

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/01312
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **16/10/2014** nella seduta numero **333**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CONSIGLIO NUNZIANTE	LEGA NORD E AUTONOMIE	16/10/2014

Assegnato alla commissione :

10. COMMISSIONE (INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **16/10/2014**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

ASSEGNATO IN COMMISSIONE

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta orale 3-01312

presentata da

PAOLO ARRIGONI

giovedì 16 ottobre 2014, seduta n.333

ARRIGONI, CONSIGLIO - Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze -

Premesso che:

il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, all'articolo 26, recante "interventi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici" fissa la data del 30 novembre 2014 entro la quale gli operatori del settore fotovoltaico devono comunicare al gestore servizi energetici la scelta effettuata ai fini dell'applicazione, dal 1° gennaio 2015, di una rimodulazione della tariffa incentivante per l'energia prodotta dagli impianti di potenza nominale superiore a 200 kilowatt;

una delle opzioni di scelta dell'operatore, di cui al comma 3, lettera b), comporta una rimodulazione della tariffa incentivante che, fermo restando il periodo di erogazione ventennale, prevede un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto all'attuale e un secondo periodo di fruizione di un incentivo incrementato in ugual misura, assegnando al Ministro dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, di stabilire, con decreto, le percentuali di rimodulazione, in modo da consentire, nel caso di adesione di tutti gli aventi titolo all'opzione, un risparmio di almeno 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019, rispetto all'erogazione prevista con le tariffe vigenti;

tale decreto attuativo, indispensabile per gli operatori, doveva essere emanato entro il 1° ottobre 2014 ma ad oggi non si ha ancora notizia;

pertanto, gli operatori si trovano, da una parte, vincolati alla scadenza del 30 novembre 2014, per la comunicazione della scelta al GSE, e, dall'altra, nell'impossibilità reale di effettuare tale scelta consapevole fintanto che il Ministero non adotti il sopraccitato decreto;

di fatto, chi ha un impianto fotovoltaico di potenza superiore a 200 kilowatt in Italia non solo si è visto decurtare l'incentivo retroattivamente, ma si trova anche nella condizione di non poter scegliere la modalità con cui gli sarà ridotta la tariffa, perché la disciplina attuativa di una delle 3 opzioni di riduzione non esiste ancora; il tutto a meno di 50 giorni dal termine ultimo della comunicazione dell'opzione al GSE, fissato dal legislatore perentoriamente al 30 novembre;

a giudizio degli interroganti si tratta di una situazione insostenibile ed inaccettabile per le imprese del settore fotovoltaico;

occorre prevedere una proroga del termine del 30 novembre di almeno tanti giorni quanti saranno quelli di ritardo accumulato dalla mancata adozione del decreto ministeriale, così da tutelare i produttori, garantendo un tempo sufficiente per valutare quale opzione sia la più idonea, o meglio la meno pregiudizievole, per ciascun impianto;

riducendo i tempi, il Ministero sembra non voler tenere conto della complessità della scelta cui va incontro l'operatore: oltre alla valutazione dell'impatto economico e finanziario delle singole opzioni,

infatti, la scelta finale del produttore dovrà poi essere condivisa e approvata dagli organi decisionali dei principali istituti bancari;

a tale situazione insostenibile si aggiunge il totale silenzio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sul decreto che dovrebbe disciplinare l'accesso ai finanziamenti bancari garantiti dalla Cassa depositi e prestiti, che permetterebbero agli operatori di mitigare gli effetti del taglio della tariffa incentivante;

occorre garantire agli operatori la certezza del diritto;

dagli organi d'informazione si apprende che, in attesa che si sblocchi l'empasse, l'associazione di categoria intende mantenere ancora aperta la possibilità per gli operatori di unirsi all'azione legale contro il decreto-legge "spalma incentivi" al fine di dimostrarne l'incostituzionalità, che vede già l'adesione di centinaia di imprese,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per dare risposte immediate e certe agli operatori del settore fotovoltaico che già si sono visti decurtare gli incentivi retroattivamente e ora sono ancora in attesa di capire quale opzione di spalmatura degli incentivi possa essere la più idonea per la sopravvivenza dei propri impianti nonché della propria attività economica.

(3-01312)